GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE | NUM. 252

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **603** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene, il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge del 28 giugno 1891 n. 305, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1891-92;

Visto il R. decreto del 2 luglio 1891 n. 372 che approva a partire dal 1° gennaio 1892 un nuovo ruolo organico del personale delle dogane, e stabilisce un assegno annuo di lire cento, a titolo di stipendio, pagabile coi fondi inscritti nella spesa straordinaria del bilancio a numero 210 ufficiali alle scritture di 4ª classe, il cui stipendio per effetto dell'organico medesimo è ridotto a lire 1500;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'attuazione del nuovo ruolo organico del personale delle dogane, ai posti di ufficiale di 3ª classe possono essere nominati, in seguito ad esame, gli ufficiali alle scritture di 4ª classe, qualunque sia la loro anzianità di servizio, e indipendentemente dalle funzioni loro affidate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero 592 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comune di Villalfonsina, per la istituzione in quel luogo di un posto notarile; nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile;

Visto l'art. 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro Decreto 25 maggio 1879 n. 4900 (serie 2ª);

Veduta la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro Decreto 11 giugno 1882 n. 810 (serie 3ª);

Ritenuto esser dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Villalfonsina, distretto notarile di Lanciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1891.

UMBERTO.

LUIGI FERRARIS.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro del Tesoro, nell'udienza del 25 settembre 1891, sulla prelevazione dal fondo di riserva per le spese imprevviste della somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 110 dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1891-92.*

SIRE!

Molti patriotti resi inabili al lavoro per malattia o per vecchiezza e molte famiglie di morti per la causa nazionale o gravemente danneggiate dalle persecuzioni politiche dei cessati Governi, si rivolgono da ogni parte d'Italia al Ministero dell'Interno per domandare un qualche sussidio che valga ad alleviare le loro tristi condizioni economiche.

Sono tante, però, le richieste, che, nonostante la parsimonia nella misura delle elargizioni e molte di queste domande rimangono insoddisfatte, tuttavia il fondo a tal uopo stanziato in bilancio si palesa insufficiente anche quest'anno, come è accaduto negli anni precedenti. Il Consiglio dei Ministri perciò, riconoscendo la necessità di porre a disposizione del Ministero dell'Interno un credito suppletivo per metterlo in grado di soddisfare le domande più urgenti e più legittime, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato, per ottenere il prelevamento della somma di lire 30,000 dal fondo di riserva per le spese imprevviste, da portarsi in aumento al capitolo n. 110 « Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici », dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio 1891-92.

In conseguenza di tale deliberazione, mi onoro di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero 593 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese imprevviste* inscritto in lire 2,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 96,784,94 rimane disponibile la somma di lire 1,903,215,06;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese imprevviste* inscritte al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 110 « Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro del Tesoro, in udienza del 25 settembre 1891, sulla prelevazione dal fondo di riserva per le spese imprevviste di lire 85,155.77, da iscriversi ad un nuovo capitolo del Bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92.*

SIRE,

Per indennizzare la Società concessionaria della costruzione della ferrovia da Torreberretti al Gravellone, presso Pavia, dei danni da essa sofferti in causa della cessione che il Governo nel 1862 aveva fatto della ferrovia medesima alla Società delle ferrovie meridionali,

si dovette, fin dall'anno 1888, pagare a quella Società, in seguito a sentenza della Corte d'Appello di Genova, la somma di L. 185,037.60, che venne prelevata dal fondo di riserva per le spese impreviste mediante Reale Decreto del 27 novembre 1887, con riserva di provvedere al pagamento dei relativi interessi appena definito il giudizio di revocazione promosso dal Governo circa il termine della loro decorrenza.

Pronunciato in seguito questo giudizio, deve ora l'Amministrazione effettuare, senza indugio, il pagamento dei suddetti interessi che, insieme alle spese giudiziali, di perizia ed accessori, ammontano alla somma di lire 85,155.77.

Non essendovi, però, in bilancio alcuna assegnazione per fare fronte a questa occorrenza, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la necessità e l'urgenza di provvedere, ha deliberato, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato, di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la suindicata somma di lire 85,155.77, per inscriverla ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92, col n. 248 bis e colla denominazione « Interessi sulla somma precedentemente corrisposta a titolo di indennità alla Società Concessionaria della ferrovia da Torreberretti al Gravellone, presso Pavia, per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali; spese giudiziali, di perizia ed accessorie dipendenti dalla stessa causa ».

In seguito a tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente Decreto.

Il Numero 591 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in lire 2,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 126,784.94, rimane disponibile la somma di L. 1,873,215.06;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire ottantacinquemila centocinquantacinque e cent. settantasette (L. 85,155.77), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 248 *bis* e colla denominazione « Interessi sulla somma precedentemente corrisposta a titolo d'indennità alla Società concessionaria della Ferrovia da Torreberretti al Gravellone presso Pavia, per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle Ferrovie Meridionali; spese giudiziali, di perizia ed accessorie dipendenti dalla stessa causa », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro del Tesoro, nell'udienza del 5 ottobre 1891 sulla prelevazione di lire 350,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi ad un nuovo capitolo del bilancio della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio 1891-92.*

SIRE!

La condizione in cui si trovano presentemente le Cliniche della Università di Napoli è tale che un provvedimento, il quale, almeno in parte, vi porti pronto rimedio, è assolutamente necessario per ragioni non solo scientifiche, ma anche di umanità.

La speranza di potere in quella grande città costruire ben presto una nuova Università, con grandiosi stabilimenti scientifici adatti allo splendore di quell'Ateneo, fece sì che non si levarono lamenti contro uno stato di cose assolutamente intollerabile.

Ne è avvenuto che nell'Ospedale di Gesù e Maria, dove sono le Cliniche, non v'è modo di separare le malattie infettive dalle altre, per difetto di locali, e nello scorso anno bisognò chiudere le Cliniche per evitare mali maggiori. Le operazioni anatomiche si fanno vicino alla Clinica chirurgica; nella Clinica ostetrica la ristrettezza del locale, la moltitudine degli studenti e delle donne che studiano ostetricia, la confusione delle puerpere in buone condizioni con quelle che si debbono operare, ha portato disordini gravissimi. Di tutto ciò il Ministro dell'Istruzione Pubblica potè accertarsi coi propri occhi quando i lavori parlamentari erano cessati, ma intanto la urgenza di provvedere si è fatta manifesta non solo a lui, ma all'intero Gabinetto.

Da un altro lato gli studi per la nuova Università non sono compiuti, il parere del Consiglio dei lavori pubblici non è ancora dato, la spesa del progetto ascenderebbe a parecchi milioni, che non potrebbero in questo momento chiedersi al Parlamento. E quando pure si avessero i fondi occorrenti, il tempo necessario a costruire i nuovi locali e le nuove Cliniche non potrebbe essere breve, mentre lo stato presente delle cose è tale da esigere un provvedimento immediato.

La legge Baccelli del 16 luglio 1882 disponeva che le Cliniche di Gesù e Maria passassero nei locali di S. Patrizio e di S. Andrea delle Dame. Una parte delle Cliniche vi andò, ma l'opera fu sospesa. Si tratta ora di trasportare nei medesimi locali alcune altre Cliniche perchè si trovino subito in condizioni meno contrarie all'igiene, alla scienza ed all'umanità, e lasciare all'Ospedale di Gesù e Maria le altre in condizioni meno disagiate.

È in sostanza un rimedio ad uno stato di cose intollerabile, rimedio divenuto urgente e necessario, qualunque sia l'assetto definitivo che si penserà di dare a quell'Università, che è la più grande che abbia l'Italia.

Per queste considerazioni il Consiglio dei Ministri è venuto nella determinazione di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 350,000 ed inscriverla ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1891-92, col n. 129 *bis* e colla

denominazione: « Università di Napoli. Lavori e provviste per la sistemazione della clinica ostetrica ed altri istituti medici. »
In coerenza a tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **595** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 2,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 211,940,71, rimane disponibile la somma di lire 1,788,059,29;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritte al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire trecentocinquantamila (L. 350,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 129 *bis* e colla denominazione « Università di Napoli — Lavori e provviste per la sistemazione della Clinica ostetrica e di altri istituti medici », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il numero **CCCLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 20 luglio 1890 e 17 febbraio prossimo passato con le quali il Consiglio comunale di Levanto (Genova) ha proposto di deferire alla locale Congregazione di carità l'amministrazione del locale Asilo infantile;

Visto il nuovo statuto organico che lo stesso Consiglio comunale, in conseguenza alla progettata riforma, ha proposto di sostituire a quello attualmente in vigore;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità del 4 dicembre 1890 e della Giunta provinciale amministrativa del 6 novembre stesso anno;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il regolamento relativo, approvato col Regio decreto 5 febbraio 1891 n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Asilo infantile di Levanto è deferita alla locale Congregazione di carità ed è approvato il nuovo statuto organico dello stesso Asilo in data 17 febbraio 1891, composto di 20 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CCCLIII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del marchese Emilio Visconti Venosta, senatore del Regno, diretta a conseguire la costituzione in ente morale, e l'approvazione dello statuto organico dell'Ospizio pei vecchi e cronici poveri fondato in Grosio (Sondrio) per iniziativa dello stesso senatore Visconti Venosta e col prodotto di pubbliche sottoscrizioni;

Visti gli atti dai quali risulta che il predetto marchese Visconti Venosta ha costruito ed arredato a proprie spese un fabbricato destinandolo a sede dell'Ospizio;

Che ha assunto per sè e suoi eredi e per la durata di dieci anni, l'onere delle spese del personale inserviente al Pio Istituto per annue lire 1440, che a dotazione del detto Ospizio si sono raccolte per liberali offerte della cittadinanza lire 20350;

Che a profitto dell'Ospizio sono devolute le rendite della eredità Besseghini Maria ammontanti a L. 2950, di cui venne autorizzata l'accettazione con Regio decreto del 31 marzo 1889;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del detto Ospizio;

Vista la deliberazione 2 agosto 1891 del Consiglio co-

munale, con cui si è stabilito di intitolare l'Ospizio dal nome del munificente benefattore Visconti Venosta;

Vista la deliberazione 5 agosto 1891 della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituito in ente morale l'Ospizio pei vecchi cronici poveri « Visconti Venosta » di Grosio, ed è approvato il relativo statuto organico, composto di 14 articoli, che sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto: *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro dell'Interno nell'udienza del giorno 2 del mese di ottobre 1891, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Petilia Policastro (Provincia di Catanzaro).*

SIRE!

Da qualche tempo gravi screzi sono avvenuti tra la Giunta ed il Sindaco di Petilia Policastro, ed il Consiglio stesso, che pure l'anno scorso lo designava a quella carica nominandolo primo assessore con 17 voti sopra 20, poscia gli si mostrava ostile

Resistendo il Sindaco a non voler dare le sue dimissioni, malgrado trovisi sotto processo per imputazione di peculato a danno del Comune, ne vennero le dimissioni parziali e generali dei componenti la Giunta, e quindi l'astensione dalle sedute della maggior parte dei consiglieri, con danno per il buon andamento dei pubblici servizi.

Finalmente nella prima adunanza della sessione ordinaria autunnale 17 consiglieri sopra 20 si dimisero, tre per motivi di famiglia ed altri 14 per protestare contro l'indirizzo dell'Amministrazione.

Interpellato il Prefetto di Catanzaro se si potevano indire le elezioni suppletive per la surrogazione dei consiglieri dimissionari, egli rispondeva che la permanenza in carica del Sindaco e dei due consiglieri che non si dimisero poteva pregiudicare il risultato delle elezioni in quanto si sarebbero mantenute le cause del dissidio che provocarono la crisi, senza lasciare libero il corpo elettorale di pronunciarsi completamente sulla questione.

D'altra parte il Prefetto informa che gli animi sono molto eccitati e che l'attrito già manifestatosi in Consiglio va accentuandosi più fortemente al di fuori, per cui non sarebbe opportuno spingere ora il paese alla lotta elettorale, nella quale l'ordine pubblico potrebbe essere turbato.

Risulta inoltre da una ispezione fatta eseguire dal Prefetto in questi giorni, che vi sono anche disordini amministrativi e finanziari, essendosi accertato che in seguito ad erogazione di somme in spese non necessarie e alla mancata compilazione di ruoli per la riscossione delle tasse, la cassa comunale è in forte disavanzo, per cui havvi pericolo di non poter far fronte ai servizi obbligatorii se non vi si pone un pronto rimedio.

Per queste ragioni, che riconosco attendibili, non potendosi disporre subito la ricostituzione del Consiglio e dovendosi provvedere all'amministrazione del Comune, è duopo ricorrere all'eccezionale disposizione dell'art. 268 della legge comunale ed io mi onoro di farne la proposta alla Maestà Vostra, sottoponendole l'accluso schema di decreto, con cui viene sciolto il Consiglio comunale di Petilia Policastro e si provvede alla amministrazione provvisoria del Comune.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Petilia Policastro in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nereo Manetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Diano Marina in provincia di Porto Maurizio è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Diano Marina in provincia di Porto Maurizio.

Il Prefetto della provincia di Porto Maurizio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ed ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 24 ottobre 1891.

Per il Ministro
ARCOLEO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Franchetti cav. Eusebio, capitano legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° novembre 1891.

Lodetti Angelo, tenente id. Bari, id. id. id.

Bianchi cav. Carlo, id. id. Roma, collocato in posizione ausiliaria dal 1° novembre 1891.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Taddei cav. Carlo, colonnello comandante il 39 fanteria, trasferito al comando del distretto di Taranto.

Baudi di Vesme Benedetto, capitano in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 72 fanteria.

Molinari Tito, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Roma) ed assegnato all'11 battaglione bersaglieri (Roma).

Heusch Carlo, id. 86 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Maurizi Enrici Tito, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Tremezzo (Como) trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Montuoro Alberto, id. id. per motivi di famiglia a S. Giorgio a Cremano (Napoli), rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Ledà D'Itteri cav. Ignazio, maggiore distretto Como, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° novembre 1891, ed inscritto nella riserva.

Panizzardi Carlo, capitano 60 fanteria (nato nel 1856), accettata la dimissione dal grado.

Caprotti cav. Carlo, id. distretto Massa, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 novembre 1891.

Benzoni cav. Carlo, id. 42 fanteria, id. id. id.

Morino Bartolomeo, tenente distretto Lecco, id. id. id.

Barsanti Ugolino, id. 21 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Piano Bernardo, id. 11 bersaglieri, revocato dall'impiego.

Ferrero Riccardo, id. 94 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Kronn Roberto, sottotenente 35 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Verger Enrico, id. del genio, già allievo del 1° corso della scuola di applicazione di artiglieria e genio, trasferito in fanteria e destinato al 15 reggimento.

Pozzolini Vincenzo, id. d'artiglieria id. id., id. id. id. 21 id.

Puggelli Giovanni, id. 42 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze) ed assegnato al 38 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Pensotti Bartolomeo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Margno (Lecce), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Sobrero nob. Ferdinando, colonnello comandante il 5° artiglieria, trasferito al comando del 9° artiglieria.

Provenzale cav. Virginio, id. id. 9 id., id. id. 5 id.

Bezzichelli cav. Roberto, tenente colonnello direttore laboratorio precisione Torino, promosso colonnello continuando nella medesima carica.

Turri cav. Luigi, id. direttore territoriale artiglieria Venezia, id. id.

Galiani cav. Augusto, id. id. id. Roma, id. id.

Siracusa Vito, capitano polverificio Scafati, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 1° novembre 1891.

Resta Enrico, id. 12 artiglieria, id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Mini cav. Francesco, tenente colonnello direttore della direzione straordinaria genio militare pei lavori della R. marina, Venezia, promosso colonnello continuando nella medesima carica.

Fedeli cav. Paolo, id. direttore territoriale genio Ancona, id. id.

Falangola cav. Federico, id. id. id. Verona, id. id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Mola Filippo, tenente contabile distretto Bari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891.

Montino cav. Michele, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891, e inscritto nella riserva.

Achilli Achille, capitano di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891 e inscritto nella riserva.

Albertoletti Luigi, id. id., id. id.

Rivoira Luigi, id. id, id. id.

Borelli Giuseppe, id. id., id. id.

Bonome cav. Evasio, colonnello commissario, id. id. id., inscritto nella riserva.

Godi cav. Giuseppe, id. id., id. id. id., id.

Bosio cav. Luigi, id. id, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891 ed inscritto nella riserva.

Beccarini Crescenzi nob. Alceo, maggiore id. id. id. id., inscritto nella riserva.

Galleani cav. Pietro, id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891, inscritto nella riserva.

Comelli cav. Lodovico, id. id., id, id.

Tadolini cav. Dioneo, id, id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891 ed inscritto nella riserva.

Negri dei conti Di Sanfront nob. Bonifacio, capitano id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891 ed inscritto nella riserva.

Pianzone Ernesto, id. id., id. id. id.

Morelli Gennaro, tenente id., id. id. id.

Bollini Della Predosa conte Enrico, id. id., id. id. id.

Marcialis cav. Vincenzo, tenente colonnello contabile, id. id. id.

Tanzi Attilio, capitano id., id. id. id.

Caula Giuseppe, id id., id. id. id.

Garza Paolo, id. id., id. id. id.

Franco Isidoro, id. id., id. id. id.

Louvel Amedeo, tenente id., id. id. id.

Giorgi Aristide, id. id., id. id. id.

Zenoni Pietro, id. id., id. id. id.

Giacosa Agostino, id. id, id. id. id.

Siano cav. Giovanni, maggiore di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Donnet Pietro, capitano id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Perron Cabus Antonio, id. id., id. id. id., id. id. id.

Maghelli cav. Nivardo, maggiore contabile, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello contabile.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

D'Ambrosio cav. Salvatore, colonnello commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891, ed inscritto nella riserva.

Pini cav. Alessandro, maggiore di fanteria, id. id. id. id. id. id

Brusa Cesare, capitano id., id. id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Puglia Fausto, id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1891, ed inscritto nella riserva.

Galleani Carlo, id. id., id. id.

Monfrini Angelo, id. id, id. id.

Pedretti Giuseppe, id. id., id. id.

Campaiola Pasquale, id. id, id. id.

Rossani Mario, id. id., id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Mazzoleni Antonio, sottotenente 7 alpini, tolto dal ruolo, in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, presso il quale dovranno presentarsi nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva:

Arma di fanteria.

Carella Tarquinio, 20 fanteria, distretto di residenza Foggia, reggimento 78 fanteria.

Arma d'artiglieria.

Carpentieri Alfredo Giuseppe, 20 artiglieria, id. Roma, id. 17 artiglieria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Zanelli Bernardino, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali legione Napoli, nominato sottotenente di complemento (art. 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882), assegnato effettivo al distretto di Brescia ed al 42 fanteria pel caso di mobilitazione e lasciato in congedo illimitato.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (art. 1, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Ferrante Vincenzo, 68 fanteria, distretto di residenza Cosenza, reggimento 7 fanteria.

Amadoro Ernesto, 24 id., id. Napoli, id. 23 id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Grasso Giovanni, tenente complemento fanteria, distretto Como, nato nel 1855, accettata la dimissione dal grado.

Monte Pasquale, id. id. id. Foggia, nato nel 1856, id. id.

Gambin Napoleone, sottotenente id. id. Vicenza, nato nel 1855, id. id.

I sottoindicati sottotenenti di complemento sono tolti per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma di cavalleria.

Santoro-Amatore Giuseppe, distretto Palermo.

Corpo veterinario militare.

Moretti Pietro, distretto Modena.

Prignaca Paolo, id. Mantova.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Guerrieri-Miraflore cav. Emanuele, tenente complemento cavalleria, distretto Mondovì, tolto per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Burlando cav. Luigi, capitano fanteria 138° batt. Ancona, proveniente dagli ufficiali di riserva, cessa di appartenere alla milizia territoriale, per sua domanda, ed è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Sambo Antonio, sottotenente id. 110° id. Venezia, accettata la dimissione dal grado.

Debernardi Alberto, già capitano di riserva dimorante a Torino, nominato maggiore 43 batt. Monza.

Melacci Leopoldo, tenente di riserva, dimorante a Scrofano, Siena; trasferito nella milizia territoriale, fanteria 185° batt. Siena.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata. Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° dicembre 1891 per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita a detti ufficiali.

D'Ajello Giulio, dimorante a Roma, destinato al 216° batt. Frosinone, regg. 6 fant. Roma.

D'Eufemia Angelo, id. Napoli, id. 267° id. Taranto, id. 23 id. Napoli.

Celesia Gaetano, id. Palermo, id. 250° id. Bari, id. 11 id. Trapani.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Gallaverna cav. Giovanni, già capitano di milizia territoriale d'artiglieria, inscritto con lo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Prigiotti Nicola, già sottotenente di complemento, che cessò per ragione di età, residente a Campobasso, inscritto col medesimo grado nella riserva (fanteria) dietro sua domanda.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Bernardi cav. Michele, capitano d'artiglieria, dispensato da ogni servizio eventuale, a sua domanda, conservando l'onore della uniforme.

Bernardelli Andrea, tenente commissario residente a Mantova, dispensato per ragione di età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Paladini Francesco, sottotenente dei carabinieri reali residente a Napoli, id. id. id.

Marchesini Marco, id. fanteria residente a Roma, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 5 ottobre 1891:

Musso Giacinto, domiciliato a Genova, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla fonderia di Genova.

Con R. decreto del 31 ottobre 1891;

De Caro Domenico, ragioniere geometra principale di 3ª classe, 2 genio, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° novembre 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 25 settembre al 15 ottobre 1891:

Pavesi cav. Enea, Intendente di finanza di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° ottobre 1891;

Bonino Francesco, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Sanna Nicola, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id per anzianità di servizio, id. dal 1° novembre 1891;

Lenzi Enea, sottotenente id., è dispensato dal servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1891;

Butti Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Como a Verona;

Bellone Felice, agente di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 15 ottobre 1891;
Gozzi Gustavo, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a partire dal 1° novembre 1891;
Allione cav. Carlo, ricevitore di 1ª classe id., id. id. id. id., id. id.;
Quattrocchi Luigi, commissario ai depositi id. id., id. id. id. id., id. id.;
Temelacchi Atanasio, id. alle scritture di 2ª classe id., id. id. id. id., id. id.;
Rossi Francesco, cassiere di 2ª classe id., id. id. id. id id., id.;
Galassini Ettore, commissario ai depositi id. id., id. id. id. id., id. dal 1° dicembre 1891;
Frascani Ranieri, id. id. id. id., id. id id. id., id dal 16 ottobre 1891;
Massoni cav. Leopoldo, ricevitore di 1ª classe id., id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° novembre 1891;
Pugi Raffaello, ufficiale alle scritture id. id., id. id. id. id., id. id.;
Landini Augusto, id. id. id. id, id. id. id. id., id. id.;
Ciollaro Vincenzo, id. id. id. id., id. id. id. id., id. dal 16 ottobre 1891;
Galdi Vincenzo, id. id. di 2ª classe id., id. id. id. id., id. id.;
Giordano Giuseppe, cassiere di 4ª classe id., id. id. id. per motivi di salute, id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Circolare n. 128 — **Designazione per la ferma di due anni dei militari di 1ª categoria della classe 1871.**

Con la legge del 28 giugno del corrente anno n. 317, con cui fu fissato a 95000 uomini il contingente di 1ª categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare sui giovani nati nell'anno 1871, venne anche stabilito che di tale contingente 30000 uomini dovessero contrarre la ferma di anni due prevista dall'articolo 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

A senso e per gli effetti della legge suddetta, questo Ministero ha ora ripartito i 30000 uomini, pei quali la ferma è limitata a due anni, in proporzione al contingente di 1ª categoria che debbono fornire i vari circondari compresi nel territorio di ciascun distretto militare giusta la tabella annessa al R. decreto 2 ottobre corrente stata riportata nella Circolare n. 126.

Spetta ai comandanti dei distretti militari di eseguire la ripartizione numerica di tali uomini proporzionatamente fra tutti i mandamenti compresi nella rispettiva circoscrizione territoriale, e di fare la designazione degli inscritti che, per ragione del numero avuto in sorte, devono essere compresi in questa parte del contingente.

Dalla tabella che fa seguito alla presente Circolare i comandanti dei distretti militari rileveranno quale sia la quota degli inscritti che ciascun distretto deve designare per la ferma di anni due, non che il rapporto percentuale in base al quale deve suddividersi per mandamenti tale quota.

1. I comandanti dei distretti con questi elementi, ed in base al sub reparto del contingente per mandamento, che a quest'ora sarà già stato loro comunicato dai prefetti e sottoprefetti [a termini del § 478 del regolamento sul reclutamento suddivideranno subito per mandamenti la quota loro assegnata.

2. Avvenendo che nella suddivisione della quota per mandamento risultino frazioni, terranno conto di quelle relativamente maggiori per l'aumento di un'unità ad un mandamento piuttosto che ad un altro, ricorrendo all'estrazione a sorte ove in più mandamenti risultino frazioni uguali per determinare a quale debba essere aumentata l'unità.

3. Stabilita la quota mandamentale dovrà in base ad essa farsi la designazione personale degli inscritti per la ferma di due anni.

Tale designazione deve essere fatta prima dell'arrivo degli inscritti sotto le armi, e sarà fatta risultare sui modelli n. 3 e 6 del catalogo in modo che al giungere degli inscritti sotto le armi i comandanti dei distretti sappiano quali debbano aver la ferma di due anni.

4. I comandanti dei distretti militari nel fare per ciascun mandamento la designazione personale sopra accennata, incominceranno dal comprendervi, in primo luogo, quei capilista e quei già renitenti provenienti da leve nelle quali per una parte del contingente di 1ª categoria fosse stata stabilita la ferma di due anni, qualora tanto agli uni che agli altri, pel numero loro toccato in sorte nella leva della loro classe di nascita, fosse spettato di essere designati per la ferma di due anni, eccettuati però gli omessi scoperti, ed i capilista arruolati per alcuno delle disposizioni penali e disciplinari contemplate nel capo XV del testo unico delle leggi sul reclutamento.

5. I comandanti dei distretti militari provvederanno poi alla ulteriore designazione comprendendovi gli inscritti della leva in corso secondo l'ordine rigoroso del numero d'estrazione, a cominciare dal più alto, avendo di guida gli elenchi modelli n. 3 e 6 precitati.

Il numero dei designabili per ciascun mandamento deve essere dato al completo, anche se quel mandamento non avesse completato il contingente di 1ª categoria.

6. Qualora col numero dei capilista o già renitenti, di cui sopra, si completasse la quota spettante ad un mandamento, non si dovranno a tal mandamento designare per la ferma di due anni inscritti della leva in corso.

Ove il numero dei capitalisti e già renitenti, aventi diritto alla designazione per la ferma di due anni, fosse in un mandamento esuberante alla quota stabilita pel mandamento stesso, si dovranno designare tutti.

7. I capilista ed i già renitenti provenienti da leve nelle quali non venne stabilita per una parte del contingente la ferma di due anni, non dovranno in niun caso essere designati per tale ferma.

8. Nella designazione per la ferma di due anni non devono essere compresi, quantunque ad essi spettasse pel numero di estrazione:

a) i volontari ordinari o di un anno;

b) gli allievi nella scuola militare e nell'accademia militare;

c) gli inscritti passati per libera elezione in 1ª categoria;

d) gli inscritti che prima del giorno stabilito per la chiamata sotto le armi del contingente della leva abbiano assunto la ferma di anni cinque nell'arma dei carabinieri reali, come allievi sergenti, musicanti, vivandieri, ecc., o siano stati ammessi nell'arma di cavalleria con la ferma di quattro anni od anche di tre.

9. Saranno per contrario compresi nella designazione per ragione del numero di estrazione:

a) gli inscritti ammessi al ritardo del servizio a senso dell'articolo 120 del testo unico summenzionato;

b) gli inscritti già sotto le armi e partiti per anticipazione che non sono nel caso di cui alla lettera *d* del comma precedente;

c) gli inscritti aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento ed ammessi nei plotoni allievi ufficiali.

10. Eseguita la designazione, essa s'intenderà invariabile, epperò saranno mantenuti figurativamente nell'avvenuta designazione per la ferma di due anni:

a) gli inscritti mancanti alla partenza per qualsiasi motivo, anche se denunciati disertori;

b) gli inscritti riformati, o mandati rivedibili in rassegna speciale;

c) gli inscritti che dopo i giorni fissati per la chiamata del contingente, abbiano assunto la ferma di anni quattro o cinque come allievi sergenti, musicanti, vivandieri, ammessi nell'arma dei carabinieri reali o di cavalleria, ecc.;

d) gli inscritti che dopo la designazione per la ferma di due anni fossero stati trasferiti in 3ª categoria.

11. Gli inscritti ai quali spetterà di essere trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria per ripianare i vuoti che si verificheranno nel contingente durante l'attuale secondo periodo della leva saranno tutti designati per la ferma di due anni; e qualunque sia il momento della loro chiamata, dovranno compiere due periodi d'istruzione.

Questo Ministero mentre raccomanda ai comandanti dei distretti militari l'esatta osservanza delle norme ed avvertenze sopra indicate, li invita a trasmettergli prontamente uno specchietto conforme al modello in calce alla presente.

Roma, 20 ottobre 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

RIPARTO del numero degli inscritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1871 con la ferma di due anni

Il rapporto percentuale col numero totale del contingente è del 31,58.

DISTRETTI	Contingente di 1ª categoria di ciascun distretto	Quota degli inscritti con la ferma di due anni che deve essere fornita da ciascun distretto
Alessandria	912	288
Ancona	980	309
Aquila	1440	455
Arezzo	888	280
Ascoli Piceno	596	188
Avellino	1220	385
Bari	1214	383
Barletta	1279	404
Belluno	699	221
Benevento	627	198
Bergamo	1368	432
Bologna	1682	531
Brescia	1705	538
Cagliari	887	280
Caltanissetta	968	306
Campagna	810	256
Campobasso	1090	344
Casale	1213	383
Caserta	1180	373
Castrovillari	955	302
Catania	1322	417
Catanzaro	1065	336
Cefalù	871	275
Chieti	1108	350
Como	860	272
Cosenza	1033	326
Cremona	703	222
Cuneo	1294	409
Ferrara	760	240
Firenze	1632	515
Foggia	1012	320
Forlì	1036	327
Frosinone	1317	416
Gaeta	476	150
Genova	1149	363
Girgenti	1097	346
Ivrea	828	261
Lecce	1336	422
Lecco	933	295
Livorno	1316	416
Lodi	833	263
Lucca	1176	371
Macerata	809	255
Mantova	1020	322
Massa	893	282
Messina	1213	383
Milano	2029	641
Modena	854	270
Mondovì	1082	342
Monza	820	259
Napoli	1532	484
Nola	1217	384
Novara	1219	385
Orvieto	756	239
Padova	1463	462
Palermo	1443	456
Parma	876	277
Pavia	969	306
Perugia	883	279
Pesaro	733	231
Piacenza	912	288
Pinerolo	831	262
Pistoia	814	257
Potenza	847	267
Ravenna	959	303
Reggio Calabria	1239	391
Reggio Emilia	895	283
Roma	1804	570
Rovigo	794	251
Salerno	715	226
Sassari	839	265
Savona	840	265
Siena	1004	317
Siracusa	1506	476
Spoleto	784	248
Taranto	762	241
Teramo	861	272
Torino	1904	601
Trapani	867	274
Treviso	1695	535
Udine	1909	603
Varese	1220	385
Venezia	1189	375
Vercelli	1206	381
Verona	1516	479
Vicenza	1490	470
Voghera	917	290
TOTALE	95000	30000

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Pancalieri, provincia di Torino, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 ottobre 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In relazione al disposto dell'art. 4 del Contratto di prestito stipulato il 10 agosto 1857, fra il governo pontificio e la Banca dei signori fratelli De Rothschild in Parigi, per le obbligazioni state emesse sotto quella data e passate a carico del governo italiano per effetto della Convenzione conclusa il 7 dicembre 1866 fra l'Italia e la Francia, pel riparto del Debito Pontificio, approvata con legge 27 maggio 1867 n. 3745 e protocollo finale 31 luglio 1868, approvato con decreto Reale del 18 agosto stesso anno n. 4574, debbonsi ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la loro estinzione per via di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette obbligazioni, quante ne occorrono per formare la somma capitale assegnata per l'estinzione in ogni semestre, o la somma rimasta disponibile, se nel semestre l'ammortamento delle obbligazioni fu eseguito, in parte soltanto, mediante acquisto al prezzo di Borsa al disotto della pari.

Essendosi nel semestre in corso verificato che cogli acquisti alla Borsa, fu impiegata in parte soltanto la somma assegnata per l'ammortamento del semestre dal 1° giugno al 30 novembre 1891, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di novembre, avrà luogo in Parigi, presso la Banca dei signori fratelli De Rothschild, la *Nona* semestrale Estrazione a sorte di numero 3250 obbligazioni di detto prestito 10 agosto 1857, del capitale nominale ciascuna di lire 1000, per completare l'ammor-

tamento dell'indicato semestre, pel totale delle obbligazioni attualmente vigenti.

A suo tempo saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni ammortizzate al prezzo di Borsa e di quelle estratte a complemento della quota d'ammortamento.

Roma, 26 ottobre 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 716120 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 110 al nome di De Rosa Errichetta fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Coppola, domiciliata in Napoli;

N. 720276 di lire 115 al nome di De Rosa Rachele e Clementina fu Nicola, minori, come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a De Rosa Maria Rachele o Rachele Maria fu Nicola, e l'altra alla stessa ed alla sorella Clementina, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 473398 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 78098 della soppressa Direzione di Torino) per L. 150 al nome di *Allasa* Antonio fu Giorgio, domiciliato in Varzo (Ossola) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Allasia* Antonio fu Giorgio, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1891

Per il Direttore Generale
FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 63097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 800, al nome di Pizzigoni Caterina fu Vittore, moglie di Carbone Giacomo, domiciliata in Omegna (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzigoni Anna Caterina fu Vittore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: Num. 702285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 630, al nome di Sacchi Lodispoto fu Terenzio, minore, sotto la tutela di Giuseppe Lomanto, domiciliato in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacchi Lodispoto *Vincenzo* fu Terenzio, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 967527 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 al nome di Curti Teresa fu dott. comm. Gaspare, nubile, domiciliata in Pavia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corti Teresa, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso, per titoli, ad un posto di allievo stenografo.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 24 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Diploma della conseguita licenza liceale o d' Istituto tecnico;

e) Attestato di conoscere la stenografia (sistema Taylor-Delpino).

La conoscenza delle lingue straniere, nonchè una buona calligrafia saranno titoli di preferenza.

La Presidenza si riserva di constatare, mediante esame, l'abilità pratica nell'uso della stenografia.

L'annuo stipendio degli allievi, finchè non siano promossi a stenografi effettivi, è di lire *mille*, oltre l' indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876 n. 3212.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza non più tardi del 25 novembre p. v.

Roma, 27 ottobre 1891.

I Questori
DE RISEIS.
BORROMEO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 ottobre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			dalle 24 ore precedenti	
Belluno	3/4 coperto	—	17 2	6 0
Domodossola	sereno	—	13 8	6 5
Milano	nebbioso	—	15 0	10 2
Verona	coperto	—	20 1	11 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 1	11 8
Torino	1/2 coperto	—	12 5	11 0
Alessandria	1/2 coperto	—	14 4	10 3
Parma	3/4 coperto	—	16 7	10 2
Modena	3/4 coperto	—	20 2	11 7
Genova	coperto	mosso	16 8	13 1
Forlì	3/4 coperto	—	20 0	13 6
Pesaro	coperto	calmo	21 7	11 4
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	15 6	10 2
Firenze	nebbioso	—	20 8	8 7
Urbino	coperto	—	17 7	10 2
Ancona	coperto	calmo	21 7	14 5
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	20 8	12 0
Perugia	coperto	—	17 9	10 0
Camerino	3/4 coperto	—	17 1	9 9
Chieti	sereno	—	16 4	6 6
Aquila	coperto	—	16 7	7 5
Roma	coperto	—	22 0	11 4
Agnone	sereno	—	18 7	9 0
Foggia	sereno	—	24 1	11 0
Bari	sereno	calmo	24 1	11 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 0	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	17 9	8 8
Lecce	1/4 coperto	—	23 9	15 5
Cosenza	1/4 coperto	—	22 6	13 0
Cagliari	coperto	mosso	22 7	18 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 8	17 7
Palermo	nebbioso	calmo	25 7	10 9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	16 8
Caltanissetta	sereno	—	23 4	14 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21 7	18 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 27 ottobre 1891.

Il barometro è ridotto a zero L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760, 4

Umidità relativa a mezzodì 62

Vento a mezzodì . . . . . . N E debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo 21°, 8. / Minimo 11°, 4.

Pioggia in 24 ore: mm. 8.9.

Li 27 ottobre 1891.

Europa pressione alta Nordovest, alquanto bassa intorno Golfo Guascogna ed al Nord dell'Adriatico, piuttosto livellata altrove, Inghilterra settentrionale 768, Cracovia 755, Biarritz 751.

Italia 24 ore: barometro salito; pioggie Nordovest e qua là altrove, venti freschi specialmente terzo quadrante.

Temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo qua e là sereno Italia inferiore, nuvoloso coperto Italia superiore, alte correnti specialmente terzo quadrante, venti freschi variabili.

Barometro 757 mill. Sardegna, 762 basso continente.

Mare mosso lungo la costa liguro.

Probabilità: venti freschi primo quadrante Nord, intorno al levante altrove, cielo nuvoloso piovoso, temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Le inondazioni del Tamigi continuano. Le parti basse di Windsor sono allagate.

Si ha da Calcutta, che il capitano Yunghusband ed il luogotenente Davison, provenienti dal Pamir, sono rientrati nel Kaschmir.

PARIGI, 26. — Si conferma, che l'applicazione delle nuove tariffe generali e la creazione di un nuovo regime economico, in conformità della Nota ufficiosa pubblicata ieri sera, condurrà naturalmente, *ipso facto*, all'abolizione delle misure eccezionali, come le tariffe differenziali, che il Governo aveva applicato a certe potenze, per esempio l'Italia.

BERNA, 26. — I danni causati dall'incendio nel villaggio di Meiringen, sono valutati a parecchi milioni.

Duecento case, fra cui sei alberghi, sono ridotti in cenere.

Gli archivi comunali, la scuola e l'ospedale, sono stati salvati dall'incendio.

La stazione ferroviaria è parzialmente bruciata.

La popolazione, rimasta senza tetto, è stata raccolta in parecchi villaggi vicini.

Oltre Meiringen sono stati distrutti dall'incendio anche i borghi di Stein, Hausen e Ilgenbogen.

I servizi telegrafici e ferrovieri sono stati ristabiliti.

Dappertutto si organizzano soccorsi in favore delle popolazioni danneggiate.

PARIGI, 27 — Secondo le ultime notizie, nel deviamento di un treno presso la stazione di Moirans vi furono 15 morti e 40 feriti.

TORINO, 27 — Stamane, il Re è partito per Racconigi.

Il Principe di Napoli è partito iersera per Monza.

MANTOVA, 27 — Si hanno notizie allarmanti dalla Becca, dove dalle 10 di ieri mattina il Po continua ad aumentare con forte modulo medio di 10 centimetri all'ora. L'idrometro di Cornale regnò sino un aumento di 23 centimetri all'ora.

LONDRA, 27 — Gli operai delle contee di Stafford e di Worcester decisero lo sciopero immediato, perchè i padroni vogliono imporre una riduzione del 6 per cento sui salari.

Questo sciopero comprenderà 8000 operai.

DUBLINO, 27 — Una bomba fu lanciata iersera davanti gli uffici del *National Press*.

Non vi fu alcun ferito, ma tutti i cristalli degli uffici e della casa situata di fronte furono rotti.

I gabinetti collocati nella via di faccia agli uffici del *National Press* furono parzialmente distrutti.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

LONDRA, 27 — L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Sir W. A. White, è stato informato che la Porta è obbligata per misura sanitaria a proibire l'ingresso nel territorio ottomano agli immigranti israeliti di tutte le provenienze. Però permetterà l'ingresso agli individui, ma non alle famiglie.

VIENNA, 27 — Un leggero miglioramento si mantenne nello stato di salute della Arciduchessa Margherita Sofia nella giornata di ieri.

RACCONIGI, 27. — Il Re ed il Conte di Torino sono giunti stamane e furono ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sottoprefetto, dal Sindaco colla Giunta comunale e dal pretore.

S. M. s'intrattenne con tutti famigliarmente e quindi in mezzo alle acclamazioni della folla, si recò a Palazzo.

S. M. ripartirà, alle 6 pom., per Torino.

BUENOS-AYRES, 27. — Le Camere approvarono il progetto di legge per la conversione delle cedulas pagabili in oro della Banca Ipotecaria nazionale coll'interesse del 5 per cento, in cedulas pagabili in carta coll'interesse dell'8 per cento.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 ottobre 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—	91,35 32 1/2 30 27 1/2	91 31 1/4		91,60 57 1/2 55	— —
» 2.a »	»	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			57 75 (1)
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			99 70 (2)
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			90 — (3)
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 60 (4)
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			101 25
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			440 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			413 — (5)
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			405 — (6)
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			461 — (7)
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			490 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		— —			644 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			463 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottob 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1280 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1018 —
» » Generale	»	500	250		— —	283		— —
» » di Roma	1 genna 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			39 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			460 — (8)
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 — (9)
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 91	500	400		— —	364	366	— —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			48 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	15 ottob. 91	500	500		— —			670 — (10)
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —	1026		— —
» » Italiana per condotte d'acq	1 genna. 90	500	500		— —			208 —
» » Immobiliare	1 luglio 91	500	500		— —	193		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			240 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			105 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 luglio 91	500	500		— —			265 —
» » Metallurgica Italiana	1 genna 90	500	500		— —			165 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 giugno 91	250	250		— —			225 —
» » Cautchouc	1 genna. 90	200	200		— —			50 —
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	250		— —			215 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			65 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 91	500	500		— —			280 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			405 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			160 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
24 ottobre 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 92 150
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 89 980
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . . » 57 062
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . » 55 745

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. £. 1,30. — 2) Ex coup. £. 2,17. — 3) Ex coup. £. 2,17. — 4) Ex coup. £. 2,17 — 5) Ex coup. £. 10,— 6) Ex coup. £. 10, — 7) Ex coup. £. 10,78. — 8) Ex div. £. 12,50. — 9) Ex div. £. 6,25 — 10) Ex coup. £. 25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 50
	Parigi	Cheques	102 248	102,30 20)	— —
3	Londra	90 giorni	— —	— —	25 63
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Ottobre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1891.

Rendita 5 0/0 . . . 92 30
» 3 0/0 . . . 58 30
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 98 50
Prest. Rothschild 5 0/0 101 —
Obb. città di Roma 4 0/0 400 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 490 —
Az. Fer. Meridionali . 630 —
» » Mediterranee 470 —
» » » certif. 460 —
» Banca Nazionale 1300 —
» » Romana . 1018 —
» » Generale . 295 —

Az. Banco di Roma . 330 —
» Banca Tiberina . 35 —
» » Ind. e Com. 485 —
» » » Certif. 480 —
» Soc. Cred. Mobil. 380 —
» » » Merid. 43 —
» » Gas stampigl. 750 —
» » Acqua Marcia st. . . 1050 —
» » Condot. d'ac. 185 —
» » Gen. Illumin. 230 —
» » Tramway Om. 90 —
» » » cert. prov. 87 —
» » Molini e Magaz. Gen. 90 —
» » Immobiliare . 200 —
» » Fond. Italiana — —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 335 —
» » Metallurgic. Italiana 190 —
» » della Piccola Borsa . 225 —
» » An. Piem. di Elettr. . 215 —
» » Caoutchouc 60 —
» » Fondiar. Incendi . 75 —
» » Fond. Vita 225 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 405 —
» » » 4 0/0 170 —
» » Ferroviarie 290 —
» Fe. Napoli-Ottaiano 230